Fuoco prescritto e controfuoco

Simona Lauri OdG Milano

Intervista a Giorgio Pelosio inventore ed esperto di monitoraggio ambientale.

"In un anno particolarmente critico per le nostre foreste, non solo per la superficie andata a fuoco *- è il dato più alto a livello europeo, includendo pure Medio Oriente e Nord Africa -* ***ma anche per la perdita di 6 vite umane e di milioni di animali selvatici,*** *questa mancanza di visione complessiva* ***è perfettamente esemplificata dal decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120****, recante "disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile":* ***il governo è intervenuto d'urgenza con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di coordinamento e governance*** *in materia di AIB,* ***ma il testo ora in fase di conversione in legge (AS 2381) è ampiamente manchevole.*** *Non interviene infatti sulle vere problematiche che pongono a rischio di distruzione il nostro patrimonio forestale ma* ***prevede una serie di interventi frammentati, parziali e sicuramente non risolutivi, imponendo nuovi compiti alle Amministrazioni a invarianza di spesa o attingendo disordinatamente risorse dai capitoli più disparati*** *(come il credito d'imposta per l'adeguamento dei posti di lavoro al COVID-19, la Strategia Nazionale per le Aree Interne, l'investimento 1 della Missione 2,*

componente 4 del PNRR, eccetera) **per acquistare mezzi e attrezzature che con la lotta agli incendi boschivi spesso non hanno nulla a che fare.**

Per quanto riguarda l'**art 5 DL 120/2021** e **in merito alle tecniche del fuoco prescritto e del controfuoco si evidenzia innanzitutto che la normativa italiana demanda alle Regioni la legiferazione in materia.**

Ogni Regione ha normato tali discipline in base alle proprie peculiarita eco-climatiche e alla propria organizzazione interna (ad esempio, preparazione e formazione del personale forestale). **Le norme regionali sono cosi molto eterogenee, arrivando in alcuni casi a vietare l'utilizzo di tali**

pratiche.

Il legislatore nazionale non può d'imperio introdurre fuoco prescritto e controfuoco senza prima creare una base tecnica comune tra tutte le Regioni. ***Anche il Comitato tecnico previsto dal DL. al fine di provvedere all'istruttoria e alla redazione di prescrizioni e procedure operative non può prescindere da un confronto tecnico con le Regioni e la diversa legislazione regionale.***

Lo stesso art. 5, al comma 1, dispone inoltre che ***"la superficie percorsa dal controfuoco non rientra nel perimetro finale dell'incendio e, pertanto, non si applicano le sanzioni previste per le aree oggetto di incendio".*** *E' come se tali*

aree bruciate non meritassero la stessa tutela giuridica delle altre, ***creando una pericolosissima finestra agli speculatori che, forti di tale norma, potrebbero utilizzare il controfuoco in modo strumentale*** *in aree particolarmente appetibili, consapevoli che su tali aree, seppur incendiate, non verranno applicati ne vincoli ne sanzioni.*

E' molto difficile, tra l'altro, la definizione/rilevazione dei confini tra fuoco prescritto e incendio. *E la pratica e tuttora molto controversa: va evidenziato, innanzitutto, che* ***il carbonio delle biomasse vegetali col fuoco viene liberato nell'atmosfera come CO^2 e dunque contribuisce, con immediatezza, alla crisi climatica.***

In Italia il ***fuoco prescritto*** *e stato applicato finora raramente.* ***Ha mostrato di essere in grado di migliorare la produzione foraggera in incolti produttivi*** *e la gestione di terre destinate al pascolo (cosa del resto già nota per l'azione dei fuochi pastorali storici).* ***Con modalità più complesse, può essere utilizzata per arginare gli incendi boschivi*** *ma i prezzi ecologici e spesso idrogeologici sono generalmente molto pesanti, provocando danni spesso irreversibili.*

Basta guardare, al riguardo, le montagne appenniniche liberate dai boschi in epoche passate*: soggette a dilavamento ed erosione metereologica superficiale, mostrano oramai da secoli lo scheletro roccioso con un aspetto paesaggistico desolante e un assetto ecologicamente povero e banale."*

Questo è uno stralcio tratto dalla Memoria scritta in merito all'esame del disegno di legge n. 2381 *(Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile)* **redatta da FeRFA (Federazione Rinascita Forestale e Ambientale) in riferimento proprio all'Art 5 del DL 120 del 8 settembre 2021.**

Questa doverosa premessa per dire che **sono ormai due anni che si parla solo di COVID** facendo volutamente dimenticare o cercando di far passare in secondo piano situazioni e/o **problematiche molto gravi che sistematicamente si ripropongono dopo la nefasta Legge Madia** che ha cancellato competenze senza pari e specifiche

proprio del **solo e unico Corpo Forestale delle Stato.**

Purtroppo, se non si parla di COVID la notizia non fa notizia, i problemi non sono problemi, i morti non sono morti; morale… **le situazioni critiche restano e si fanno sempre più impellenti.**

E' questo il caso degli incendi, che in questo periodo NON fanno notizia (per dir la verità purtroppo neanche in estate) se non come notizia riempitiva e/o marginale.

NOOOO… un incendio è un danno immane all'ecosistema oltre ad essere la più grande sconfitta dell'uomo; bruciano ecosistemi, flora, fauna e qualche volta purtroppo vite umane sommando perdite a perdite, danno a danno (inquinamento ambientale, costo dei mezzi aerei, impiego di acqua salata, infiltrazioni mafiose, commercio del legname bruciato ecc.).

Ridiamo le competenze a coloro

i quali sono state tolte ma soprattutto affrontiamo la problematica dando voce a chi si sta battendo per fermane un fenomeno che a sua volta alimenta altri fenomeni illeciti e business. I boschi bruciano, il CFS non c'è più e gli ex forestali possono solo guardare grazie alla politica del Governo Renzi e alla Legge Madia.

A proposito di Incendi Boschivi, a dicembre 2021, si è tenuto a Sestu (Cagliari) un Convegno organizzato dalla sezione sarda della rete nazionale "Basta incendi" e **Bianca Locci**, tra i promotori della Rete in Sardegna, **ha chiesto di mettere in campo metodi come il telerilevamento e tutti i sistemi per individuare subito il fronte del fuoco.**

Su questa tematica ha intervistato il **Giorgio Pelosio, inventore ed esperto di monitoraggio ambientale nonchè uno degli organizzatori della rete nazionale "Basta incendi"**; la sua intervista

andrà in pagina a partire da questo mese.

Ringrazio infinitamente Giorgio Pelosio, la FeRFA, i forestali del CFS, Danilo Sorrentino sia per il materiale cartaceo e fotografico fornito sia per l'immenso e costante impegno di divulgazione, formazione, prevenzione, informazione, ma soprattutto per il lavoro operativo sul territorio e nei Palazzi dell'ottusa politica.

Nel DL 120/21 e nella relazione redatta dalla FeRFA, tra le misure di contenimento e di prevenzione degli incendi, si parla di controfuoco e di fuoco prescritto. Ci spiega cortesemente cosa sono?

L' aspetto negativo del DL 120/21, secondo me e in accordo con il parer illustre di persone di alto livello che sono stati i fondatori del GUFI e del FeRFA che si occupano della questione della protezione degli ambienti e delle foreste, **è proprio la parte in cui si parla di *fuoco prescritto e di controfuoco.*** Al Convegno, organizzato dalla rete nazionale "Basta Incendi" tenutosi proprio qui in Sardegna , **il Dott. Silvano Landi e il Dott. Manni lo hanno ulteriormente ribadito.**

Covegno organizzato dalla sezione sarda della rete nazionale "Basta Incendi"

In realtà il *"fuoco prescritto"* è la tecnica che prevede di appiccare il fuoco nel sottobosco in maniera controllata bruciando tutto ciò che c'è proprio nel sottobosco. Sentiti proprio i pareri delle eccellenze forestali con una grandissima esperienza nel settore questa tecnica è improponibile. **Cosa c'è che non funziona? Il sottobosco non è come un soggiorno che deve essere mantenuto pulito e lucido**, ma è vita per gli alberi; è una risorsa importantissima per la flora e la fauna che a sua volta è costituito da biomassa che si trasforma, marcisce e crea un microambiente specifico ed indispensabile per la vita dell'albero. **Non è vero che bruciando il sottobosco, il bosco non brucia. Il fuoco parte dal basso ma immediatamente va a finire in chioma.** Nella chioma degli alberi il fuoco **si trasforma**, in tempi rapidissimi, **soprattutto in piante resinose, in bolle di gas incandescente (effetto**

spotting) che con il vento sono spinte fino a 2 Km di distanza.

Il *"controfuoco"*, invece, è il fuoco che volontariamente si accende per spegnare il fuoco. Sì, è un paradosso!

C'è un gruppo di persone che sono riuscite a convincere il legislatore a inserirlo **nel DL 120 come materia di possibile prevenzione degli incendi. Occorre**, in concerto con tutte le associazioni, **operare una urgente modifica alla legge. In America, dove ci sono ettari di foreste si è visto che** quando c'è un fronte del fuoco di chilometri s**e uno appicca nella stessa direzione del fuoco un altro fronte del fuoco** per una serie di circostanza climatiche ecc., **si può fermare il fronte principale**. Dicono così! Di contro gli **esperti totalmente contrari come Dott. Silvano Landi affermano che, in quei paesi** in cui avevano adottato questa tecnica, **hanno notato come il**

controfuoco creasse danni più gravi del fuoco originario pertanto non lo adottano più. Le condizioni operative sono umidità e vento zero ma **da noi quando partono gli incendi sono tutti incendi dolosi che appiccano proprio perché c'è vento forte.** In queste condizioni particolarmente ventose, le bolle di gas generate in chioma (spotting) possono arrivare anche, come dicevo prima, a 2 Km di distanza. **Come si può pensare di accendere un fuoco? Il vento aumenterà la propagazione dei due fuochi aumentando gli ettari bruciati.**

Se il controfuoco non è una tecnica adottabile, perché è stato inserito nella Legge e poi... chi ferma il controfuoco?

Bravissima. Esatto. **Nell' art. 5 della Legge 120 comma 1 si capisce benissimo quindi tra le righe dove vuole arrivare chi vuole favorire sia il *controfuoco* sia il *fuoco prescritto*.**